CON LA RELAZIONE DEL COMPAGNO DI GIULIO SI E' APERTA A GENOVA LA VI CONFERENZA OPERAIA DEL PCI

Le lotte dei lavoratori sono decisive per uscire dalla crisi del Paese con una svolta democratica

Arrestato il presidente dei panificatori romani per l'aumento arbitrario

– A pag. 12 —

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scambio di calorosi messaggi tra Podgorni e Leone

L'intera Campania ha scioperato per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'occupazione e per le riforme

Grandiosa manifestazione di 200.000 a Napoli

Due immensi cortei di operai, donne, disoccupati, studenti e braccianti hanno percorso le vie del centro — Adesione completa di tutte le categorie — I discorsi di Trentin e Benevento in Piazza Plebiscito

— Una veduta parziale della folla che ha gremito ieri piazza Plebiscito durante la grandiosa manifestazione di sciopero generale della Campania

Per il caso Spagnuolo terremoto negli uffici giudiziari di Roma

Magistratura dopo aver aper-to un procedimento per il e dell'ufficio istruzione della

Il Consiglio superiore della trasferimento d'ufficio del PG di Roma Carmelo Spagnuolo ha deciso di compiere accertamenti anche su altri magistrati della Procura contenimento dei prezzi, in-teressano tutta la popolazione, e costituisce certamente una espressione precisa di volontà di cui i responsabili del governo devono tener Una partecipazione di mas-.sa che ha rappresentato an-

che la testimonianza inequivocabile dei profondi ideali di democrazia e dell'impegno antifascista che animano i lavoratori e il popolo napoletano.

Nel suo discorso il compagno Trentin, dopo avere affermato che questa giornata di lotta è la più decisa ri-

Napoli ha vissuto ieri la sua più enfusiasmante giornata di lotta. Almeno 200.000 persone hanno preso parte alla manifestazione indetta dalla Federazione regionale CGIL, CISL, UIL in occasione dello sciopero generale in Campania. Due immensi cortei hanno percorso le vie della città. Nella grande piazza Plebiscito Camillo Benevento, Bruno Trentin e Delio Villanis hanno parlato davanti ad una folia sterminata di la voratori, di disoccupati, di donne, di studenti, di braccianti. La partecipazione in massa di tutte le categorie dell'industri a del pubblico impiego, dei servizi, dei commercianti e degli artigiani, di tecnici, insegnanti, ricercatori ha sottolineato il carattere di una lotta i cui obblettivi di ripresa economica, di sviluppo dell'occupazione, di sposta ai tentativi di provocazione e di divisione in at-

to a Napoli in questi giorni. .ha aggiunto che essa « è anche un monito al governo di fronte ad una situazione or-; mai non più sostenibile ». Una risposta negativa del governo sulla questione prioritaria del Mezzogiorno, ha ancora detto, comporterà una fase più aspra di lotta generale. Dal canto suo Benevento ha sottolineato che il movimento esige che alle generiche promesse siano fatte

seguire decisioni concrete.

(1' U cinquantesimo)

Domani avrete due giornali in uno

50º anniversario della fondazione del giornale, Supereremo il milione e trecentomila copie, andremo oltre il più alto dei traguardi di diffusione sinora raggiunti. « l'Unità » di domani sarà costituita da due parti: il giornale vero e proprio ed un inserto di 20 pagine. Due giornali in uno, dunque. Questa diffusione ha richiesto la soluzione di diversi problemi di carattere tecnico e pratico che è stata possibile grazie all'impegno e alla passione dei nostri militanti ed anche alla collaborazione ed rensione di trasportatori, distributori e rivenditori ai

PER I PREZZI, L'OCCUPAZIONE E IL MEZZOGIORNO

Precise richieste dei sindacati al governo

L'incontro a Palazzo Chigi fino a tarda notte - Lunga discussione sui problemi di politica economica - Una grave affermazione di Rumor sull'atteggiamento di CGIL-CISL-UIL - La Lega cooperative chiede un confronto al governo

Nella tarda serata di ieri l'on. Rumor ed i ministri fi-nanziari — La Malfa, Giolitti e Colombo — si sono in-contrati a Palazzo Chigi con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, guidata dai tre segretari generali Lama, Storti e Vanni. Questo nuovo confronto governo-sindacati, che avviene a quasi due mesi di distanza dal precedente, segue di poco la riunione del s vertice » quadripartito di Villa Madama (e le polemiche che l'hanno accompagnata), e soprattutto coincide con la grande e unitaria spinta di massa per una nuova politica economica, e quindi per misure concrete e immediate contro il caro vita e per l'occupazione, testimoniata proprio negli ultimi due giorni dagli scioperi e dalle manifestazioni di Milano e di Napoli.

Dai precedenti incontri con i sindacati, è nato, sebbene con grande ritardo, il provvedimento legislativo per i redditi bassi (pensioni, assegni fami'iari, indennità di disoccupaz'one). Nel breve ar-(Segue in ultima pagina)



tro ieri sera, tribuna che ci ha fallo vedere di fronte il democristiano on. Vittorino Colombo e il comunista on. Giorgio Amendola (moderatore Di Schiena), subito, fin dal suo secondo intervento, Amendola è venuto per così dire al punto: « Sono sei mesi, da settembre, che il governo prepara progetti operativi per interventi nel Mezzogiorno. A tutt'oggi non si è ancora arrivati a nulla di conclusivo. E' in atto una ricon. versione industriale e tutta l'Italia aspetta. L'Italia sta aspettando di avere fonti di lavoro nuove per integrare quelle che vengono messe in crisi dalla

NELLA a Tribuna politi- | nerale. Intanto i progetti | la al centro del campo, | sta è una domanda a cui vorrei che il collega Colombo rispondesse. Perchè questa incapacità di agire e passare al terreno operativo? ».

Da questo momento, voi, che avete familiarità col calcio più di quanta ne abbiamo noi, capirete come l'on. Colombo, non accorgendosi che la sola domanda dell'on. Amendola era già un gol, anzi era già il gol, abbia cercato di portare avanti la partita illudendosi di conservare fino al fischio finale un risultato pari. Nonostan-te che il suo avversario gli ripetesse inesorabilmente la domanda ad ogni intervento, l'on. Colombo situazione economica ge- è riuscito a tenere la pal-

pregevoli («Sì, anche noi democristiani siamo contro il sistema capitalistioo...»), ma sempre evitando accuratamente di ingaggiare una vera e propria gara sul tema concreto che il suo antagonista non smetteva di proporali. Amendola si teneva sul sodo, Colombo vagava nel generico; il primo sciava vestito con noncuranza, senza inutili

fronzoli, il secondo era

perfettamente agghindato,

ma quello sapeva che cosa

è la neve, mentre questo

l'ha vista solo nelle gra-

E stato, sempre per rimanere nel linguaggio figurato, lo scontro, d'altronde civilmente condot-

mandante della torpediniera fosse un democristiano lo si è capito benissimo quando, arrivalo all'ultimo intervento, bombardato ancora una volta dalla domanda inesorabile di Amendola (sempre quella e sempre più perento-ria), l'on Colombo, che ormai non avrebbe più potuto sjuggire alla stretta, si è senlito ingiungère di finirla dal moderatore perchè il tempo era scaduto. Allora Colombo ha detto: « Chiedo scusa » e così se l'è cavata. Ha avuto anche per un momento l'aria costernata, ma questi democristiani sono fatti così: quando si mostrano assitti è sempre possibile che siano felici. Forlebraccio

terra e mare

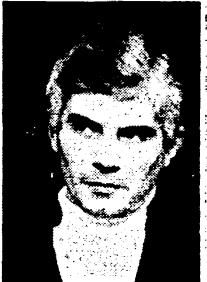
to, fra una torpediniera e

PIAZZA FONTANA: PER I FASCISTI FREDA E VENTURA

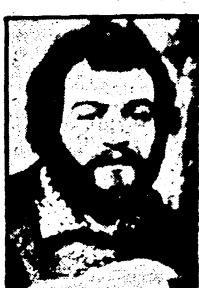
Le richieste del PM a 4 anni dalla strage

Anche Rauti sotto accusa

I due sono accusati, insieme al latitante Marco Pozzan, di aver compiuto in concorso con altri la strage che costò la vita a sedici persone - La pubblica accusa attribuisce al dirigente del MSI Pino Rauti le stesse responsabilità e domanda l'autorizzazione a procedere - Interrogativi sul SID



FRANCO FREDA





E' stata depositata leri dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini la requisitoria per gli attentati del 1969 sfociati nella strage di piazza Fontana. In essa è indicata senza esitazioni la matrice fascista della frama eversiva ordita contro lo stato democratico. Per Freda e Ventura è stato chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio per strage. Analoga richiesta è stata avanzata per Marco Pozzan, resosi latitante appena sono cominciate ad emergere le sue pesanti responsabilità nel corso dell'inchiesta D'Ambrosio. Per il deputato del

MSI Pino Rauti è stata chiesta l'autorizzazione a procedere: il parlamentare missifondatore di « Ordine Nuovo » è indiziato di strage e gli vengono contestati tutti reati addebitati a Freda e Ventura. Come si ricorderà, il membro della direzione del MSI era già stato ammanettato prima che fosse eletto in Parlamento nelle liste di

Per Guido Giannettini, il fascista indicato da Ventura come agente del SID, è stato chiesto lo stralcio per continuare le indagini. Anche lui è indiziato di strage. Sono soprattutto i suoi rapporti con il servizio di stato che devono essere approfonditi.

I sospetti che gravano sul SID ricevono una conferma nel testo della requisitoria. I reati contestati all'ex capo dell'ufficio affari riservati del ministero degli Interni, Elvio Catenacci, non sono ormai più perseguibili per intervenuta amnistia.

Chiesto per Provenza e Allegra il proscioglimento: rimangono invariate le responsabilità dei loro uffici.

ALLE PAGINE 7 E 8

Intimidazioni contro i pretori dello scandalo dei petrolieri

Inaudite e gravissime pressioni vengono esercitate nei confronti dei pretori genovesi e romani che stanno svolgendo l'inchiesta per lo scandalo dei petrolieri. Si è appreso che i magistrati sono « sorvegliati » strettamente, ma non si tratta di una misura protettiva bensì di una forma evidente di intimidazione. Questa « sorveglianza » va dal controllo dei telefoni ad indagini sulla vita privata dei giudici, compreso — per uno di essi che deve talvolta recarsi in Svizzera per motivi di salute — il desiderio di sapere se all'estero incontra soltanto il medico. Intanto a Roma si è appreso che la Procura ha spiccato un avviso di reato nei confronti di un funzionario dell'Unione petrolifera che svolgeva attività presso il ministero dell'Industria.

La marcia della verità

dubbi. Il marchio fascista della strage di Piazza Fontana 🌢 stato da noi denunciato An barbaro attentato - scrivemmo e continuammo a sostenesorientare l'opinione pubblica e indirizzare in altro senso le indagini — rientrava **nel**la trama eversiva dell'estrema destra, delle peggiori f**or**ze anticostituzionali e antirepubblicane. L'obiettivo, dicemmo ancora, era di spezzare la strategia del terrore e della tensione. le premesse per un attacco alle istituzioni de-

Sono passati più di quattro anni. La richiesta di rinvio a giudizio per i fascisti Freda e Ventura segna una tappa importanie nella marcia verso la verità dei fatti: una verità che viene a confermare un giudizio politico ben soliil lungo, attento lavoro di alcuni onesti magistrati, sostenuti dalla richiesta di chiarezza e di giustizia che veniva da tutta l'opinione pubblica democratica. Questo lavoro non è finito, la marcia verso la verità deve continuere fino in fondo. Ma la requisitoria sulla strage indica atà. accanto ai nomi di Freda e Ventura, le correlazioni e alti esponenti del MSI, le torbide fonti di finanziamento, i loschi retroscena della reazione internazionale, le manovre dirette a colpire in primo luogo la forza e la linea politica del Partito comunista.

Si tratta ora di andare avanti, di risalire ai veri mandanti, di individuare tutte le complicità: vi è da punire chi ha ordito e commesso un'orrida strage, chi ha sconvolto l'Italia con una serie di sanguinosi attentati, chi ha tentato - come dice la requisitoria di sovvertire con mezzi vio lenti l'ordinamento costituzio nale. La pressione e la viellanza dei lavoratori e di tutti i democratici sono più che mai necessaria.